

# LA PAZIENZA HA UN LIMITE



EDITORIA -

DI FILIPPO CARDINALE

**L**a calma è la virtù dei forti! Ben detto, ed appunto perchè faccio tesoro della massima, sposto il limite della mia pazienza in posizione tale che ne possa ospitarne ancora. Ma per il diritto alla tutela della mia dignità professionale, alcune cosette debbo proprio tirarle fuori. Un lettore del nostro mensile, Accursio Truncale, per la seconda volta mette alla prova il mio sistema reattivo. La prima volta travisa il mio pensiero. La seconda, di recente edizione, partorisce provocazioni fino a toccare l'insulto. Mi aveva proposto lo scorso dicembre di aprire "una discussione con i lettori, su un tema che mi sta a cuore: *"L'Arte Contemporanea e le sue provocazioni ai giorni nostri"*. L'argomento era relativo alla *"Rana Crocifissa"*, di Martin Kippenberger.

Mi scrive Truncale: *"Preciso che l'opera di Kippenberger rappresenta nella sua plasticità a misura umana, una rana di colore verde, crocifissa e inchiodata come Gesù, con la lingua che come un sberleffo sorge dalla bocca, nella mano destra regge un boccale di... birra nella sinistra un uovo"*.

Gli scrissi che per dicembre il giornale era tutto pieno anche in considerazione degli eventi natalizi. A gennaio non mi è stato possibile perchè era necessario pubblicare articoli, che avendo ancora attinenza con gli eventi festivi, avevano una scadenza improrogabile.

Non avendo, dunque, potuto pubblicare la questione propostami, il Truncale tra le tante accuse mi scrive anche: *"Ma il suo Giornale è finanziato con i soldini del Sindaco e non può farci nulla, di questo ne sono al corrente. Ella, m'accorgo, non è così autonomo nel pubblicare quello che ritiene corretto come Direttore editoriale con la linea politico-religiosa -non aggiungo artistica- del Signor Sindaco, perché sarebbe paradossale. Bene lo stesso. Spero mi stia sbagliando sulle mie affermazioni"*.

Truncale dall'alto del suo trono pontifica senza cognizione di causa. Senza comprendere il motivo reale che non mi ha consentito di iniziare il forum proposto, nel numero di gennaio e mi copre di impropri tipici del periodo dell'inquisizione. Se questa è la base su cui edifica il suo modo di essere democratico, libero, tollerante, moderno, beh!, non ci sto proprio, motivo per cui ritengo chiusa ogni comunicazione ulteriore con il lettore.

Sono disponibile, dono di immenso valore trasmessomi dai miei genitori, dedico volentieri tempo alla cura di questo giornale, cerco di approfondire un impegno professionale totalmente gratuito. Porgo le due guance quando è necessario, ma ricevere insinuazioni fondate sul nulla, questo no. Non lo sopporto, specie quando la vita del giornale è frutto del mio volontariato. Secondo qualcuno, che rimarca che il giornale è sostenuto economicamente dall'onorevole Pumilia, come dovrebbe andare in stampa? Metà del costo è sostenuto dal portafoglio dell'onorevole Pumilia, l'altra metà è frutto di pubblicità raccolte dal sottoscritto. Pubblicità raccolta fuori di Caltabellotta.

E' abbastanza evidente, leggendo il giornale, che nessuna attività commerciale caltabellottese si è proposta a sostenere il giornale con un box pubblicitario. E allora, di che cosa parla Truncale? Qualcuno potrebbe anche dire: ma chi te lo fa fare? La risposta è in una delle meravigliose frasi di nostro Signore. E allora, siccome non si vive solo di metro economico, esiste anche un comando fondamentale nell'insegnamento cristiano: ama il tuo prossimo. Il mio prossimo, con l'impegno giornalistico de LA VOCE, è la comunità caltabellottese alla quale dono il mio tempo e la mia professionalità. Il mio prossimo è l'onorevole Pumilia con il quale condivido l'idea editoriale.

Il mio prossimo è chiunque, dal quale sono disposto a ricevere anche critiche. Ma insulti e impropri non mi sembrano opportuni, specie se non hanno fondamento.